

UN DISEGNO POLITICO AVVENTURISTA

(articolo di FELICE MASSARO)

Pian piano la Puglia è diventata una regione a rischio tanto da essere sede dell'Alto Commissario dell'antimafia.

E, in contemporanea, la Puglia è diventata una regione politica «anomala»; anomalia tanto diffusa e preoccupante da attirare l'attenzione della direzione nazionale del PSI che ne discuterà a Roma per rivedere gli obiettivi politici a livello nazionale.

E tutto ciò mentre il PSI seguiva l'evoluzione del PCI, incoraggiava Occhetto in quanto si cominciava a sperare nella ricomposizione della famiglia socialista che avrebbe mutato la geografia della sinistra. I fatti della Puglia, invece, determinano la persistenza di due formazioni che, anche se decidessero, poiché affini, di non essere aprioristicamente antagoniste, lo diverrebbero inevitabilmente una volta calate nell'agone politico.

Eppure, commenta G. di Donato, la pluralità di posizioni (sempre compatibilmente alla accettazione di un quadro di valori omogeneo) sarebbe stata assicurata anche all'interno di un unico partito. Ciò avrebbe avviato un processo di semplificazione del quadro politico, realizzando un fronte progressista, socialista e democratico, ed un fronte moderato democristiano, alternativi fra loro, che sarebbero risultati essere la vera, salutare e definitiva chiave di sbocco della nostra situazione politica, facendo diventare l'Italia una democrazia compiuta, ove, sostenuti dal consenso popolare, si sarebbero alternati al governo progressisti e conservatori.

Si è preferito seguire l'esempio di quella parte più confusoria e movimentista della DC il cui leader è prodigo di affermazioni irresponsabili «le elezioni anticipate non sono un pericolo da evitare a tutti i costi» - «il dramma è che la segreteria del mio partito non rappresenta più nessuno».

E, alle affermazioni, fa seguire comportamenti contraddittori: a Lavarone ha offerto al PSI il ramo d'olivo che interpretiamo come una maschera messa sul volto per necessità perché lo ritroveremo tra poco in posizione capovolta.

Il PCI ha abboccato. Insieme a De Mita ha organizzato la truffa del referendum elettorale, la battaglia contro la legge

sull'emittenza privata e contro tante altre proposte legislative. Il referendum è un espediente tattico per attuare un preciso obiettivo politico: mettere in crisi questo governo, tentare di costruire una maggioranza con i comunisti, varare una legge elettorale capestro per depotenziare i socialisti e i laici, bloccare l'evoluzione del sistema politico italiano, ripristinare ed eternizzare l'egemonia DC (che, nei piani, dovrebbe essere a maggioranza demitiana, visto che il leader si propone anche la riconquista della segreteria).

La trita polemica sulla legge per l'emittenza pro-Berlusconi, fa parte della routine della polemica antisocialista. Basterebbe ricordare che quella stessa legge, approvata dal Parlamento e duramente contrastata dall'alleanza De Mita-PCI, fu varata dal governo presieduto dallo stesso De Mita, per capire come il cieco settarismo induca a smarrire logica e coerenza.

Entrambi i nuovi comparati temono la inevitabile riduzione cui la storia li condanna.

Il PCI, comunque andrà la Cosa, ne uscirà indebolito e diviso. La DC ha capito che il decadimento dell'ipotesi comunista, mentre esalta i valori spiritualistici della Chiesa, la priva dello storico alibi anticomunista su cui ha fondato la sua democratica dittatura più che quarantennale.

Il PCI ha escluso aprioristicamente e acriticamente il chiaro progetto di ricomposizione della sinistra intendendo assicurarsi subito e soltanto la tutela degli interessi spiccioli di bottega a discapito della progettualità di grande respiro, facendo prevalere quel senso grossolano della politica che privilegia gli interessi contingenti e partigiani rispetto a quelli globali e di orizzonte.

Dietro le insensate decisioni della dirigenza comunista pugliese, laboratorio di sperimentazione di questi nefasti obiettivi, si nasconde un disegno politico avventurista, pericolosissimo per il Paese, che si serve del trasversalismo, cioè di una sorta di neotrasformismo, intriso di anomalia.

Anomalia che favorisce giunte confuse, con la partecipazione di una parte di PCI, MSI contro un'altra parte di PCI e MSI. Anomalia che alimenta gli individualismi più esasperati e fa-

vorisce giunte composte non più da partiti contro partiti ma da fazioni contro fazioni.

A Cerignola è prevalsa questa volontà anomala in una sorta di Giuramento della Pallacorda.

«Prima di iniziare l'intervento, chiese Calice in Consiglio Comunale all'inizio della seduta, vorrei sapere se c'è qualcuno che sappia spiegarmi i motivi politici che possano giustificare questa giunta». Nessuno chiese la parola. So, in verità, che qualcuno tentò di dare una mortificante giustificazione quando, verso le 12,40, noi socialisti ci allontanammo e non assistemmo a quella squallida investitura.

E così Cerignola è condannata:

— ad avere una zona industriale dove i lotti assegnati vengono coltivati (per pudicizia non è stato installato neanche una adeguata cartellonistica stradale);

— ad assistere alle pretese di un ex assessore che, essendosi divertito a fare spese senza che gli acquisti trovassero imputazione nei relativi capitoli ed avendo contribuito ad appesantire i debiti fuori bilancio, in

premio pretendeva che gli venisse assegnata la delega al bilancio;

— vedrà un nuovo piano regolatore redatto da un tecnico di fama nazionale che se non tratterà linee intelligenti farà la figura dell'imbecille e declinerà il suo incarico;

— nelle more, non essendoci piani pluriennali, vedrà i soliti furbi, legati ai diversi partiti, costruire dove vogliono;

— vedrà fiorire una letteratura di deliberazioni di giunta per approvare e liquidare specifiche dei soliti geometri e ingegneri che ingrassano tramite i diversi partiti;

— vedrà andar via altri ingegneri per trovare una occupazione nella Scuola, magari nel Nord.

Almeno tutto questo nelle intenzioni e qualcosa già nei fatti.

Certo anche nel PSI non fila tutto liscio; sono stati fatti errori e qualcosa è da rivedere quanto prima perché non si ceda alle tentazioni di divisione e trasformismo. Saremmo come gli altri. Nel frattempo il Signore illumini i nostri amministratori, ma non per saecula saeculorum come sperano.

Felice Massaro

S.O.S.: DEFICIT DUE MILIARDI Vanno facendo «la messa pezzente»

Il silenzio angosciato imperversa a Palazzo Carmelo. Si parla di due miliardi di deficit, oltre, beninteso, la dozzina di miliardi di debiti fuori bilancio e pagamento ai nostri concittadini espropriati di propri terreni e di propri beni, senza un briciolo di rispetto dei diritti.

Ora vanno facendo «la messa pezzente»: a Bari, a Roma, forse anche a Strasburgo. Non sanno a chi santo votarsi. Hanno deliziato le nostre risorse, rincorrendo il velleitarismo dell'architettissimo con la sua cattedrale (il Municipio nuovo) nel deserto (piazza della Repubblica) e con i progetti senza inizio e senza fine (villa comunale).

E i democristiani pedissequamente seguono la sorte che porterà il nostro comune alla bancarotta. Perché siamo proprio sull'orlo della bancarotta.

Il Dott. FRANCESCO ZAMPARESE

SPECIALISTA IN CHIRURGIA GENERALE
ED UROLOGIA

effettua attività ambulatoriale convenzionata nella
Clinica di Patologia Chirurgica dell'Univ. Policlinico - Bari

Per prenotazioni telefonare ai numeri
(0885) 25285 (080) 225522